

COMUNICATO STAMPA

**ANITA: il via allo sgravio per autisti internazionali non aiuta le imprese strutturate
Ora non si riducano le risorse destinate al settore**

Roma, 14 novembre 2017 - L'Inps ha diffuso le indicazioni per la concreta fruizione dell'esonero contributivo per le imprese che impiegano autisti in trasporti internazionali. La misura, introdotta dalla legge di Stabilità 2016, consiste in uno sgravio dei contributi previdenziali pari all'80% per un periodo sperimentale di tre anni per tutti i conducenti professionali impiegati almeno per 100 giorni all'anno in trasporti internazionali, ma a giugno del 2017, con la cosiddetta "manovrina", è stata ricondotta nell'ambito del *de minimis*, che per il settore dell'autotrasporto soggiace al limite di 100 mila euro nel triennio.

"Finalmente l'Inps ha diffuso la circolare che attendevamo da tempo con le indicazioni operative per le aziende affinché possano usufruire dell'esonero contributivo per gli autisti impegnati in trasporti internazionali – ha dichiarato Thomas Baumgartner, Presidente di ANITA – anche se la misura è frutto di una nostra iniziativa, non possiamo dirci soddisfatti visti i ridotti, e in molti casi nulli, effetti della misura per le imprese strutturate con dipendenti più esposte al rischio della delocalizzazione". "Come da tempo richiediamo – ha aggiunto Baumgartner – occorre che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti chieda a Bruxelles l'autorizzazione per riconoscere la decontribuzione anche al di fuori del de minimis, altrimenti le imprese italiane continueranno a perdere quote di mercato e il fenomeno della delocalizzazione delle flotte continuerà a verificarsi a danno del Paese".

Era uno strumento per consentire alle imprese italiane di ridurre l'oggettivo *gap* competitivo nei trasporti internazionali e riequilibrare quantomeno in parte il differenziale dovuto al costo del lavoro, ma includendo il beneficio entro i limiti *de minimis* si è notevolmente ridimensionata l'efficacia della misura per le medie e grandi imprese, che più di tutte soffrono la concorrenza dei vettori stranieri nei traffici internazionali e risultano paradossalmente le più penalizzate.

"Anche per questo motivo non possiamo accettare ulteriori tagli alle risorse destinate al settore – ha concluso Baumgartner – mi riferisco all'emendamento al ddl di bilancio 2018, approvato dalla Commissione Lavori pubblici del Senato, che ha trasferito 50 milioni di euro dal fondo autotrasporto al comparto marittimo, il quale peraltro già beneficia di diverse agevolazioni e ANITA chiede al Governo di porvi rimedio nel prosieguo dell'iter parlamentare di approvazione, ed evitare che vengano a mancare risorse che finora si sono dimostrate strategiche per lo sviluppo del settore".

ANITA è l'Associazione di Confindustria che dal 1944 rappresenta le imprese di autotrasporto merci e logistica che operano in Italia e in Europa. È una delle organizzazioni costituenti la Federtrasporto che raggruppa le associazioni di operatori e gestori di infrastrutture del settore trasporti e logistica di Confindustria.